

**ICEA**Istituto per la Certificazione
Etica e Ambientale

COMUNICATO STAMPA

Bologna, aprile 2009

COSMETICI NATURALI: NASCE A BOLOGNA LO STANDARD UNICO EUROPEO

Un disciplinare che definisce e regola il cosmetico biologico, condiviso da 5 paesi europei. "Cosmos" (Cosmetics Organic Standard), sottoscritto dagli enti certificatori di Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Belgio stabilisce in Europa le caratteristiche dei cosmetici "secondo natura". Sabato 4 aprile Icea - ente capofila per l'Italia - presenta il documento in un convegno a Cosmoprof

Curare la bellezza con cosmetici rigorosamente "naturali": un richiamo affascinante per il consumatore, ma spesso ingannevole. Come si riconosce un cosmetico biologico?

Oggi, in assenza di normativa in merito, si può aderire a un codice di autoregolamentazione, su base volontaria, e adottare un marchio per la produzione di cosmetici bio ecologici (Icea in Italia, Ecocert in Francia, Soil in Inghilterra, BdiH in Germania e molti altri enti e associazioni di industrie). Ovvio la confusione per i produttori esteri, che devono adeguare le formulazioni e moltiplicare i costi di certificazione, ma ovvio anche le difficoltà di comprensione per chi desidera fare un acquisto biologico e naturale nei negozi europei.

Dal 1 settembre 2009 le cose cambieranno: entrerà in vigore **Cosmos**, ovvero Cosmetics Organic Standard. Il nuovo standard europeo è stato approvato da tutti i principali certificatori europei - la **francese Ecocert**, la **tedesca BdiH**, l'**inglese Soil Association**, la **belga Bioforum** - e **Icea**, Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale, con sede a Bologna, che è stato tra i primi enti promotori dell'intero progetto.

Il disciplinare viene presentato in un convegno al Cosmoprof di Bologna sabato 4 aprile.

Quali sono i principi cardine di Cosmos, che definiscono un cosmetico "naturale"?

L'applicazione dei principi della chimica verde è un requisito indispensabile per ottenere la certificazione, mentre l'utilizzo della nanotecnologia viene severamente limitato, almeno fino a quando saranno disponibili informazioni più precise sui possibili effetti collaterali.

I nuovi rigorosi standard europei prevedono due livelli distinti di certificazione, una per il prodotto biologico, una per il prodotto naturale. Per il primo impone che sia bio almeno il 95% degli ingredienti agricoli ottenibili con semplici metodologie fisiche di estrazione, e almeno il 20% sul totale del prodotto finito, considerando anche l'acqua. Anche il prodotto naturale non dovrà avere più del 2% di materie prime di sintesi. Per un prodotto cosmetico garantito e di qualità si richiede il rispetto di requisiti animalisti e ambientali con un linguaggio comune, che copre dalla definizione delle diverse categorie di ingredienti cosmetici ai calcoli per quantificare le diverse percentuali di bio, di naturale e di petrolchimica residua, mai superiore al 2%.

*"Un punto di grande significato - sottolinea **Riccardo Anouchinsky**, responsabile delle relazioni internazionali Icea, che ha seguito l'intero percorso del gruppo di lavoro - è l'inserimento di criteri, materiali e metodi che possiamo definire di "chimica verde". Importanti sia per la natura del prodotto, che per la ricaduta sull'ambiente del processo produttivo. C'è anche uno sforzo di definire i criteri per un packaging rispettoso dell'ambiente, e una sezione specifica di "environmental management" che richiede l'esistenza di procedure produttive a basso impatto ambientale. Uno degli obiettivi di questo standard, è quello di arrivare a una regolamentazione ufficiale all'interno dell'Unione Europea, con un percorso analogo a quello che fu vent'anni fa per l'alimento biologico".*

Per conoscere "Cosmos" più da vicino, l'appuntamento è sabato 4 aprile al Cosmoprof, alle 10.00 nella sala "Suite", al primo piano del Centro Servizi, blocco D.

Sono ormai 2.312 i bio-ecocosmetici

Sono ormai 2.312 i prodotti di bellezza certificati da Icea, 560 in più rispetto ad un anno fa (+32%). La parte del leone la fanno le creme viso (383), creme corpo (288), prodotti per i capelli (199), bagnodoccia (167) e saponi (174). Molte sono anche le materie prime (424) e poi latte/tonico viso (103), oli corpo (119), scrub/maschere (94), per uomo (30), solari (40), make up (71), igiene orale (37), deodoranti, igiene intima, fanghi, ecc. (103). *"I bio-ecocosmetici offrono un'opportunità in più al crescente numero di consumatori interessati ai prodotti bio-ecologici - spiega **Alessandro Spadoni**, responsabile dell'area bio-ecocosmetica*

1

ICEA – Istituto per la Certificazione Etica e AmbientaleVia Nazario Sauro 2 – 40121 Bologna • Tel. 051 272986 - Fax 051 232011 • icea@icea.info • www.icea.info• **PRESIDENZA** •Via O. Serena 37 - 70126 Bari • Tel/Fax 0805582512(4) • presidente@icea.info

**ICEA***Istituto per la Certificazione
Etica e Ambientale*

di Icea - *Questi prodotti di bellezza fanno bene a chi li usa e all'ambiente perché vengono realizzati con processi il più possibile ecologici*".

L'elenco completo delle aziende e dei cosmetici certificati, con relative composizioni, è consultabile sul sito Icea, www.icea.info seguente link: <http://www.icea.info/Default.aspx?tabid=208>

Si moltiplicano le case cosmetiche certificate: + 22.5 % il fatturato

Di pari passo con il numero dei prodotti crescono fatturati e case cosmetiche certificate. Tra le new entry anche nomi noti al grande pubblico quali, Diva International, Guaber l'Angelica (Coswell spa), Specchiasol, Gruppo Biofarma, Terme della Salvarola, Erbamea, Lakshmi, Gavarry, Apivita Grecia. In tutto se ne contano ormai 125; 46 in più di un anno fa (+70%). Il grosso si concentra nelle tre regioni Emilia-Romagna (19), Lombardia (24) e Toscana (15). Da sole ne fanno 54 su un totale di 101 italiane. Le altre sono distribuite tra Veneto, Liguria, Umbria, Marche, Trentino, Sicilia, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte. Sono invece 26 le straniere concentrate per lo più in Grecia, ma presenti anche in Gran Bretagna, Spagna, Turchia, Cipro, USA, Isole Vergini, Siria e Francia. Il fatturato complessivo nel 2008 è stato di 7 milioni e 350 mila euro, registrando un aumento di oltre il 22% rispetto ai 6 milioni dell'anno prima.

I controlli a garanzia dei consumatori

La certificazione Icea è basata su un sistema di criteri (standard), elaborato da un gruppo di produttori e di centri universitari di ricerca con il coordinamento di Icea e di Aiab. Dal 2007 Icea, primo nel mondo, per uno standard volontario sui cosmetici, ha ottenuto da IOAS l'accreditamento internazionale ISO/IEC 65:1996. I criteri utilizzati escludono, ad esempio, sulla base dei più recenti studi di tossicità, ben 4.500 sostanze comprese tra le oltre 8.000 che la legge consente di usare nella preparazione dei cosmetici convenzionali. Il rispetto dello standard è basato su ispezioni periodiche delle aziende certificate e su analisi di laboratorio dei prodotti. Questi controlli, in accordo con IOAS (International Organic Accreditation Service) sono più frequenti di quelli cui sono sottoposti i cosmetici convenzionali.

Ufficio stampa:

MediaMente Comunicazione
via Guglielmo Zucconi, 90
41100 Modena
tel. 059.347027